Assessorato Politiche per la Salute
Assessorato alla Promozione delle Politiche Sociali e di quelle Educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'Immigrazione Sviluppo del Volontariato,dell'Associazionismo e del Terzo Settore

La cassetta dei nuovi attrezzi per il welfare regionale e territoriale.

Nuovi strumenti integrati di programmazione territoriale, monitoraggio e valutazione

LE FORME DELLA PARTECIPAZIONE TRA OPPORTUNITÀ E NODI CRITICI

Giuseppe Magistrali

Responsabile Nuovo Ufficio di Piano
Distretto Città di Piacenza

RegioneEmiliaRomagna

Assessorato Politiche per la Salute
Assessorato alla Promozione delle Politiche Sociali e di quelle Educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'Immigrazione Sviluppo del Volontariato,dell'Associazionismo e del Terzo Settore

Le grandi novità della riforma nazionale e regionale:

- L'integrazione delle politiche per un Welfare "largo" di salute e benessere collettivo.
- La partecipazione come assunzione di corresponsabilità

La sfida è quella di uscire da una semplice retorica della partecipazione per :

- Consolidare metodologie efficaci di reale coinvolgimento di tutti gli attori;

- Salvaguardare e far crescere il capitale sociale, il patrimonio di civicness da non disperdere o frustrare ma da valorizzare e promuovere in una logica fondante di fiducia reciproca.

Resta poi aperto il dilemma di come arrivare alle famiglie, ai cittadini, intesi come reali destinatari ma anche protagonisti delle politiche sociali, sanitarie, educative

La partecipazione da non vivere come una seccatura, politicamente corretta, per avallare scelte da compiersi in altra sede

Le forme della partecipazione tra opportunità e nodi critici- G. Magistrali-

- Ma come occasione per un vero patto comunitario che unisce le forze.

- Unico modo per affrontare la sfida della qualità della vita, la sicurezza, la convivenza nei nostri territori.

Gli orientamenti del PSSR:

Il sistema integrato basato sui principi di universalismo selettivo si avvale del contributo ampio della cooperazione sociale, dell'associazionismo prosociale, del volontariato, delle Asp, dei sindacati e dei patronati, delle persone e delle famiglie.

Ancora il PSSR riserva grande importanza alla partecipazione delle formazioni sociali e sindacali nella logica della sussidiarietà orizzontale e della concertazione

Le indicazioni della DGR 1682/2008 (Linee di indirizzo per la programmazione)

- Assicurare una partecipazione rappresentativa del Terzo Settore
- Garantire il confronto con le Organizzazioni Sindacali
- Costruire un sistema stabile e positivo di relazioni con i soggetti della produzione
- Favorire la partecipazione dei cittadini
- Perseguire il coinvolgimento delle organizzazioni imprenditoriali

Le linee guida per la partecipazione del Terzo Settore

- sin dalla fase di “programmazione”, che precede e sostiene quelle più tecniche e specialistiche della progettazione, realizzazione, erogazione e valutazione,
- sui tre livelli del sistema: regionale, intermedio (ambito di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria) e distrettuale,
- definendo esplicitamente i momenti di confronto ed i documenti che devono essere sottoposti a parere.

I livelli della Partecipazione: la Regione

Due ambiti di confronto e concertazione:

- La Conferenza regionale del Terzo settore (art. 35 LR 3/'99- DGR 2141/'03)
- Protocollo d'Intesa del 31/05/'06 con le Organizzazioni sindacali (cui si riconosce un ruolo di "Rappresentanza sociale")

I livelli della Partecipazione: la Provincia/CTSS

- Anche in questo caso la partecipazione viene garantita tramite forme di rappresentanza
- Valorizzazione e riconoscimento dei Forum provinciali del Terzo Settore
- Tavolo di confronto CTSS e Terzo settore (con la funzione di “nutrire” il processo di elaborazione dell’Atto triennale).

I livelli della Partecipazione: il Distretto

- Il Comitato di Distretto definisce le modalità di partecipazione del Terzo Settore alla costruzione del Piano di zona per la Salute e il Benessere
- Strumento principe sono i tavoli tecnici o tematici (da organizzarsi in modo da agevolare la presenza delle organizzazioni di Terzo settore: orari-luoghi-documenti)
- Per la programmazione di interventi in cui i soggetti del T.S. hanno un ruolo decisivo come “attori esperti”, come “gestori di risorse” (es. programmi di attività motoria per la promozione della salute) è necessario anche un percorso concertativo

Un possibile indice di punti di attenzione

- Criticità/continuità dei Tavoli
- "Non disboscare l'Amazzonia e non perdersi nel Dedalo": ragionevolezza e sostenibilità delle convocazioni dei tavoli e dei piani di lavoro
- Protagonisti attivi e significativi e non spettatori frustrati
- Le dimensioni della comunicazione. I piani di zona strumento della cittadinanza

Un possibile indice di punti di attenzione/2

ü Garantire alcune funzioni fondamentali dei Tavoli:

-Il contributo all'analisi dei bisogni (focalizzare il profilo di comunità)

- Dall'informazione, alla consultazione, alla co-progettazione

- la valutazione partecipata

L'assunzione di un fecondo rischio: quanto calcolato?